Anno II. N. 31

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 5 febbrajo 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 4 febbrajo.

Si confermano i telegrammi di jeri e dell' altro ieri circa i preliminari di pace e la conclusione dell'armistizio; ma ancora non pervenne il testo ufficiale di codesti atti avvenuti tra la Russia e la Turchia. Quindi non è possibile nemmeno oggi discutere sulla probabile accoglienza che ad essi atti faranno le Potenze d' Europa massimamente interessate nella questione d' Oriente. Soltanto può arguirsi dalle vittorie russe, che lo Czar saprà far prevalere nel futuro Congresso l' *idea* per cui i suoi eserciti hanno combattuto; e vorrà eziandio un compenso ai sacrifici di danaro e di sangue.

Se non che, come dicevamo jeri ed in passato, un Congresso sarà più dannoso alla Turchia di quello che le perdute battaglie. I Diplomatici faranno sorgere infinite questioni, e coglieranno volentieri l'occasione per dare alla questione orientale uno scioglimento al più possibile definitivo. Diffatti or che il nemico è ridotto agli estremi, non saranno più da usargli que' riguardi, per cui, in un prossimo avvenire, di nuovo avesse a sorgere il bisogno di oltre lotte. La Russia fu, in questa ultima guerra, l'*esecutrice* (in certo modo) delle Potenze; essa ha *diritto* quindi ad un premio, e non è nemmeno da parlarsi più della vecchia formula diplomatica di salvare l' integrità e l' indipendenza della Turchia. Oggi trattasi di smembrare la Turchia, e di stabilire forse altri Principati con alcune delle sue Provincie europee.

Ancora il Parlamento inglese non ha votato i crediti suppletorii chiesti dal Governo; ma probabilmente i ministri inglesi vorranno che lo siano, malgrado la conclusione dell'armistizio e la sottoscrizione dei *preliminari di pace*. Eglino lo hanno detto e ripetuto, essere conveniente che l' Inghilterra si presenti forte al futuro Congresso.

Dalla Grecia le notizie vengono ogni giorno più serie. Un *memorandum* sarà inviato da quel Governo alle Potenze a spiegazione delle incoate ostilità contro la Turchia, la quale (sicura adesso da una parte) deve affrontare il nemico, che contro essa sorge dall' altra. Ed è voce che l' Inghilterra e l' Austria abbiano indotto la Grecia a questo passo, contro il pensiero ed il desiderio della diplomazia russa, cui non piacerebbe un ingrandimento del Regno di Grecia, come non le piace l' ingrandimento della Serbia. Se non che l' andimento, all' ultima ora, della Grecia potrebbe giovarle, qualora talune tra le Potenze protettrici si accordassero a sostenerne le pretese. Nè sarebbe maraviglia che un Rappresentante del Governo di Atene venisse accolto al Congresso che si persiste a ritenere abbia a raccogliersi fra pochi giorni a Vienna.

La crisi ministeriale in Austria ebbe termine; l'Imperatore confermò la sua fiducia al Gabinetto renunciatario.

(Nostra corrispondenza)

Bukarest, 31 gennaio.

L' inaspettata notizia giunta or ora dal quartier generale di Kazanlik che i *preliminari* della pace fossero firmati ad Adrianopoli ha destato la più viva impressione. Quantunque un denso mistero avvolga ancora queste trattative e non sia giunta informazione ufficiale che constati l'accettazione per parte della Turchia delle condizioni dell'armistizio, tuttavia si ha motivo di credere che la Russia non le abbia ancora stabilite, altrimenti la sospensione delle ostilità non tarderebbe ad essere annunciato. Però ci conforta a ritenere che di tutte quelle notizie raccolte dai molti giornali e dagli ultimi telegrammi sopra le basi provvisorie, sia dell'armistizio, sia della stessa pace, debbano riposare sopra varie ipotesi ed emanare in parte da sorgenti sospette. Ecco il linguaggio addottato dai diarii russi nell'esposizione di queste trattative che si credono intavolate in Adrianopoli. Nè perciò si va errando coll'affermare che questa voce è ritenuta veritiera in Bukarest, che la Russia, impensierita dall'avvicinarsi della flotta britannica nello Stretto dei Dardanelli, abbia fatto comunicazione alla Turchia di alcune proposte per la pace, ponendo quelle condizioni che forse dettate dalle sue mire ambiziose e dal suo prestigio militare l'avrebbe consigliata. Essa, a mio parere, ha tastato terreno, e Gortschakoff colla sua abilità diplomatica volle indovinare l'opinione delle altre Potenze europee, per poi regolarsi a stabilire definitivamente quelle proposte, alle quali la Turchia vorrebbe invano sottrarsi.

Iniziata è adunque un'altra guerra nel campo incruento diplomatico, dalla cui agitazione di Note diplomatiche, che si scambieranno i Gabinetti, scaturirà un Congresso che vogliamo sperare scioglierà definitivamente l'eterna quistione d'Oriente, e ridonerà a quelle misere popolazioni soggette fino a jeri al giogo mussulmano la libertà e le franchigie che invano da anni ed anni il mondo incivilito reclamava.

La continuazione delle ostilità, ed il vittorioso procedere dei Russi e Serbi lasciano intravedere che la meta dei loro pensieri è di occupare temporariamente Costantinopoli e forse Gallipoli, pretendendo forse di dettare la pace nella Capitale del Bosforo. Ed è perciò che mal comportando la Turchia di sottostare a questi duri fatti, respinge a viva forza qualunque condizione che intacchi la sua integrità ed indipendenza di territorio, ed invano chiede ajuto all'*amica* Inghilterra in questo sì duro frangente.

Latore d'importanti proposte domani o dopo domani si attende il generale Ignatieff, e si crede che al Principe Carlo venga ad offrire lo scambio della Bessarabia rumena colla Dobrudscia. A tale baratto non è per nulla proclive l'animo del Principe, pensando essere troppo lieve ed inadeguato compenso ai tanti sagrifici consumati in questa grande lotta.

Intanto il Granduca Nicolò giunse l'altro jeri in Adrianopoli, ove fu nel modo più solenne ricevuto fra le ovazioni della popolazione cristiana. Comunicazioni telegrafiche con Kanzanlick accertano che le truppe russe d'avanguardia occuparono, dopo brevi scaramuccie, i villaggi di Kaskioi, Kirckilisse, Eskibaba e Demotika. Fra le dicerie che circolano qui in Bukarest, si narra che le due divisioni dei generali Gurko e Scoboleff con alla testa il Granprincipe ereditario siano destinate a fare l'ingresso trionfale in Costantinopoli. Ed a questa diceria si susseguono altri *dicesi* che le proposte e condizioni per la pace sono di già a cognizione delle Potenze e che val la pena di riferirli, quantunque abbiasi a porli sotto beneficio d'inventario non essendo ancora passate nel dominio dei fatti.

Cessione in Asia dei pascialati di Kars, Erzerum e Batoum, rettificazione della frontiera del Principato di Romenia cedendo in cambio la Dobrusia della Bessarabia rumena. Elevazione a principati indipendenti con leggi autonome della Bosnia, dell'Erzegovina sotto il protettorato dell'Austria. Ingrandimento del Montenegro per parte di terra, colla cessione del porto d'Antivari. Indennità di due milioni e mezzo di rubli coll'occupazione della Bulgaria e Rumelia sino all'estinzione totale del debito. Ingrandimento della Serbia, aggiungendovi la fortezza di Viddino e buona parte della vallata del Lom. Da ultimo ingresso trionfale delle truppe russe in Costantinopoli e libero passaggio ai navigli russi nello Stretto dei Dardanelli.

Ripeto, queste proposte e condizioni hanno bisogno dell'autenticità di conferma per crederle veritiere.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 2 febbraio contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia. 2. Relazione e decreto, in data 2 febbraio, che approva la tariffa dei tabacchi fabbricati nello Stato, a datare dal 3 febbraio 1878. 3. R. decreto del 2 febbraio, che stabilisce la tariffa dei tabacchi esteri, a datare dal 3 febbraio 1878. 4. R. decreto 27 gennaio, il quale stabilisce che i biglietti della Banca Nazionale nel Regno d' Italia da L. 250 e da L. 1000, stati dichiarati provvisoriamente consorziali con R. decreto 14 giugno 1874, cesseranno col primo aprile 1878 d' avere corso forzoso e d' essere inconvertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*: Poichè è intenzione del Ministero di por mano ad un definitivo assetto degli organici, sarebbe giusto che dei benefizi del rimaneggiamento godessero anche gli ufficiali postali di 2ª classe, la cui posizione è tutt'altro che florida. Fra essi infatti ve ne sono di quelli che contano quasi diciassette anni di servizio, eppure si trovano ancora col misero stipendio di L. 1500 annue. Entrati nell' Amministrazione delle poste in giovane età dopo aver fatti certi studi necessari per l' ammissione nella carriera, essi speravano (e ne avevano ragione, perchè le promesse non mancarono) di raggiungere, dopo un adeguato numero di anni, uno stipendio conveniente. Ma invece dopo molti anni di onorata carriera con L. 1500 annue, bastevoli appena a mantenere uno scapolo, non hanno neppure la certezza di essere premuniti contro le traslocazioni, le quali costituiscono per loro una vera rovina.

— Volendo conciliarsi colla Germania, il papa nominò Ledochovski addetto alla curia del Vaticano, lasciando quindi vacante la sede arcivescovile di Posen.

— Spaventato per la rottura colla Russia e per la freddezza del Portogallo, il papa prepara altre misure in senso conciliativo verso il governo della Germania.

— La *Libertà* dice che il giorno 7 corrente febbrajo i deputati del Piemonte terranno a Torino una riunione per deliberare sul modo di contenersi in presenza dell' attuale situazione politica.

— Il discorso reale di apertura della sessione annuncierà la presentazione dei progetti di legge per la diminuzione dell' imposta del sale e del macinato, aumentando invece la tariffa dei tabacchi.

— Dicesi che il fondamento della sentenza nel processo Lambertini-Antonelli, opera del presidente Teodorani, dichiara inamissibile la prova testimoniale, mancando un principio di prova scritta della pretesa paternità.

— In un consiglio di Ministri, recentemente tenuto, vennero accennate le basi sostanziali della riforma tributaria; si stabilì, a quanto pare, di comunicare agli altri ministri le cifre precise della diminuzione della tassa del macinato, e lo stato del bilancio in modo che risulti chiaro che la di-

minuzione reclamata non si rivolse in un aggravio del bilancio stesso. In qualche ministero sarebbero sorti gravi dubbi a questo riguardo, essendosi saputo che la destra si propone di dare, sullo stato delle finanze, una vera e formidabile battaglia.

— Scrivono da Roma: Uno dei più segnalati lavori eseguiti nel decorso anno dall'Amministrazione delle finanze è stato quello relativo al collocamento delle esattorie e delle ricevitorie per il quinquennio 1878-82 in numero di cinquemila le prime e di 69 le seconde. Ormai tutte sono regolarmente costituite e la riscossione potè incominciare puntualmente in ogni provincia del Regno alla scadenza della prima rata delle imposte, cioè al 1° febbraio. Il vantaggio conseguito da tale lavoro è stato grandissimo ed è di effetto immediato, perchè si risolve in una economia di circa *sei milioni* di lire all'anno nella spesa degli aggi da pagarsi agli esattori, vale a dire di **trenta milioni** per l'intero quinquennio. Questa economia va tutta quanta a beneficio dei contribuenti, perchè, come ognun sa, sono essi che pagano agli esattori l'aggio di riscossione, il quale è conteggiato nei ruoli unitamente all'imposta.

— Scrivono da Roma: Nelle sfere ufficiali della Rumenia si hanno grandissime preoccupazioni. L'agente rumeno qui residente ha avuto frequenti colloqui con Depretis insistendo che l'Italia abbia da prendere l'iniziativa perchè sia mantenuta l'integrità del territorio rumeno. Depretis rispose che tale iniziativa spetta alla Germania, essendovi sul trono rumeno un principe tedesco.

Notizie estere.

In seguito ad ordini del ministero francese alcune altre corazzate hanno incominciato il loro armamento nei porti di Cherbourg, di Brest e di Lorient. Queste sono destinati per l'Oriente allo scopo di proteggere i sudditi francesi in caso di rivoluzione nelle provincie turche sulle rive dell'Arcipelago.

— Viene attribuito con una certa insistenza alla Russia il progetto di rendere libera e neutra la capitale dell'Impero turco.

— Si annuncia imminente a Parigi la pubblicazione di un importante manifesto del Comitato per la celebrazione del centenario di Voltaire.

— È indubitato che Costantinopoli sarà occupata. Fra breve il Sultano s'imbarcherà su di una corrazzata.

CRONACA DI CITTÀ

La destinazione da darsi ai locali della Loggia Comunale sembra che sia divenuta per i civici Magistrati qualche cosa di simile alla *questione d'Oriente.* Da parecchie settimane sono stati bruscamente licenziati tutti gli artisti e artieri che lavoravano in quelle sale, senza preavviso alcuno, ed in tutto questo frattempo i nostri Preposti non sono riesciti a prendere una determinazione qualsiasi.

Una diversa destinazione da quella ideata dall'architetto non può darsi alle sale stesse, cioè sala pel Consiglio, salotto pei matrimonj, salotto per le Commissioni, e stanza di ricevimento pel Sindaco. Ciò è anche conforme al desiderio ripetutamente espresso da molti Consiglieri. Si solleciti quindi la presentazione del progetto di decorazione delle sale e non si lasci ivi eternamente dormire l'armatura o ponte, altrimenti ci troveremo costretti a dire che la rifabbrica della Loggia s'assomiglia alla fabbrica di Santa Giustina a Padova.

Si persuadano poi i componenti la Giunta che il prender consigli è da *uomini savi*, ma *molte volte* per voler consigliarsi troppo si termina o coll'ammattire o col rimanere confusi e quindi incapaci a prendere una buona deliberazione.

Speriamo che l'assessore Pecile come s'è presto persuaso della inattuabilità della sua idea di trasportare la Prefettura in Castello, si sarà parimenti persuaso della poca *convenienza* di dividere la nuova sala della Loggia in piccole stanze per allogare in esse alcuni degli Uffici municipali. Un sì grandioso palazzo privarlo della sala sarebbe lo stesso che renderlo *monco.* Il salotto *rosso* non è sufficiente a contenere i Consiglieri ed il Pubblico, molto più che fra pochi anni il numero dei Consiglieri sarà portato a 40.

Se la *questione d'Oriente* è prossima al suo termine, speriamo parimenti sarà prossima la destinazione dei locali della Loggia; e se i Russi stanno per entrare in Costantinopoli, i padri della patria staranno anch'essi per entrare nel suddetto palazzo ed occuparlo definitivamente a dispetto dei danzanti e cantanti della Societa del Casino, e col plauso della maggior parte dei cittadini.

Sentiremo quindi gridare quanto prima: « *quà ci siamo e qui resteremo* ».

Infine i due onor. Consiglieri, i quali nella penultima tornata fecero sì aspra e non sappiamo quanto giusta opposizione ai lavori della Loggia, speriamo che saranno venuti a più uniti consigli, e vorranno dar prova di maggior fiducia ad un loro collega e concittadino che ha acquistata tanta fama in Italia e fuori.

Cassa di Risparmio in Udine

Situazione al 31 *gennaio* 1878.

Attivo

Mutui a enti morali	182.163.92
Mutui ipotecari	269.184.—
Prestiti sopra pegno	11.733.18
Prestiti in conto corrente	128.000.—
Rendita pubblica	126.693.—
Cartelle del credito fondiario	22.480.—
Cambiali in portafoglio N. 26	193.100.—
Depositi in conto corrente	53.000.—
Mobili, registri e stampe	2.552.20
Denaro in cassa	22.811.10
Debitori diversi	10.055.54
Somma l'Attivo	1,021,772.94
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 979.95	
Interessi passivi da liquid. » 1.898.17	
Simile liquidati » 24.64	2.902.76
Somma totale L.	1.024.675.70

Passivo

Credito dei depositanti per capitali originari L. 974.956.66	
Simile per interessi capitalizzati » 28.103.47	1.003.060.13
Credito per interessi da 1 a 31 gennaio 1878 sulle somme suesposte L.	1.898.17
Creditori diversi »	3.775.39
Somma il Passivo L.	1.008.733.69
Fondo di riserva o Patrimonio della Cassa per Utili conseguiti dal 22 maggio 1876 al 31 dicembre 1877 L.	11.623.94
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno »	4.318.07
Somma totale L.	1.024.675.70

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi

Libretti	accesi n. 76 depos. n. 328 p. L.	100.446.73
	estinti » 40 rimborsi » 226 »	68.940.62

Udine, 5 febbraio 1878.

Il Consigliere di turno
F. BRAIDA.

Municipio di Udine

AVVISO.

Fu rinvenuto un porta monete che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, 4 febbraio 1878.

Il Sindaco
ff. A. di Prampero.

Corte d'Assise. L'accusato di mancato assassinio, d'Andrea G. B. di S. Margherita fu dai Giurati dichiarato non colpevole del reato per il che venne assolto e tosto scarcerato.

Oggi, domani 6 e posdomani 7 corr. si discuterà la causa per omicidio addebitato a Colombi Santo, altro dei cottimisti della ferrovia in Chiusa forte, commesso la notte del 25 dicembre 1876 in Villanova di Chiusa a danni di certo Ferretti Giovanni.

Il P. M. è rappresentato dal cav. M. Leicht Sostituto-Procuratore Generale.

La difesa è sostenuta dall'Avv. G. Baschiera.

Raccomandazioni al Municipio. Si raccomanda la piccola chiavica in via Cortelazzis, non essendo praticabili i marciapiedi nei tempi piovosi.

Viene interessato di nuovo il Municipio a provvedere perchè si possano sentire le ore dell'orologio alla Torre di S. Giovanni.

Società Barbieri e Parrucchieri. La seduta che doveva aver luogo domenica 3 corr. per mancanza di un numero legale di soci andò deserta; venne quindi protratta per questa sera martedì 5 volgente.

Non si dubita della pronta concorrenza dei competenti la Società, trattandosi di oggetti alquanto importanti.

Il Comitato.

Direzione provinciale delle Poste. Nei giorni 20 e 21 del corr. mese, nel locale di questa Direzione provinciale avranno luogo gli esami di concorso per un posto di aiutante in tirocinio gratuito presso la medesima.

Per essere ammessi ai detti esami, i concorrenti dovranno presentare in tempo debito a questa Direzione un'istanza corredata dai seguenti documenti;

1. Fede di nascita;
2. Fedina Criminale;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato medico comprovante che il candidato è di robusta complessione;
5. Dichiarazione dei genitori del candidato con cui si obbligano al suo mantenimento durante il tirocinio gratuito.

Udine, 1 febbrajo 1878.

Il Direttore Provinciale
Ugo.

Incendii. La sera del 1° corrente verso le ore 8 sviluppavasi un incendio in Cerneglons (Remanzacco) in una tettoja di certo R. A., il quale alimentato dal vento in breve investì la stalla, e poi si comunicò alla casa di certo C. A. Malgrado il pronto accorrere di molti di quei abitanti, il primo ebbe un danno di L. 1500 essendogli stati distrutti la stalla, l'aja, tutti i foraggi e gli attrezzi rurali, ed il secondo venne danneggiato per L. 4000 per deterioramento del fabbricato, e distruzione della stalla, aja, foraggi e granoturco. La causa di tale disastro si ritiene accidentale.

— Verso le 4 pom. del 30 gennajo p. p. in Fontanafredda (Pordenone) incendiavasi un casone di paglia abitato e di proprietà di certo G. Z. Fu vana l'opera pronta ed indefessa dei molti accorsi perchè quel casone rimase completamente incenerito. Il danno ascende a L. 275. Anche la causa di questo incendio vien ritenuta accidentale.

Disgrazia. Ieri verso le ore 3 pom. la Guardia Doganale I. G., trovandosi alla Stazione, nell'indossare un pajo calzoni, accidentalmente faceva esplodere una pistola, che teneva in una tasca dei medesimi, ed il projettile andava a ferirlo ad una coscia, gravemente. Fu tosto trasportato all'Ospitale.

Arresto. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono jer sera certa G. M. di Codroipo sorpresa in un postribolo a pronosticare l'avvenire, servendosi di carte da giuoco, erbe, unguenti ed altro.

Libro della Questura. *Furto.* Ignoti ladri, durante la notte del 1 andante in Vallenoncello (Pordenone), entrati nel cortile aperto di A. D. rubarono 10 galline, arrecando un danno di L. 14.

Ringraziamento.

Luigi Zandigiacomo, tipografo, ringrazia tutti que' suoi colleghi ed altri cittadini che ieri vollero concorrere ad onorare i funerali dell'ottimo Padre suo, e serberà memoria di codesto atto pietoso.

FATTI VARI

La spada di Vittorio. La *Nuova Torino* dà la seguente spiegazione del curioso fatto che sulla lama della spada che Re Vittorio portava nella campagna del 1859 stava scritto: *W la Repubblica Italiana! Viver libero o morire:* « Nel 1860 lo scultore commendatore Vela ebbe incarico dal nostro municipio di modellare la statua del re — quella che attualmente è collocata sotto il portico del palazzo della città. Per le giuste proporzioni, per la verità storica, a lui era necessario avere l'uniforme del re, non potendo farlo dal vero. Lo chiese e l'ottenne. Ne vestì un modello di statura e complessione di forme presso a poco uguali a quelle di Vittorio Emanuele, modellò la sua statua e quando l'ebbe quasi finita ottenne dal re qualche seduta per completare il ritratto. Assieme all'uniforme fu pure consegnata al professore la sciabola del re. Il modello, un giorno, fece osservare al professore le parole in caratteri d'oro incisi sulla sciabola. Questi ne rimase sorpreso e non seppe

darsene ragione. Venuto nel suo studio il marchese di Bhrème, presentandogli quell'arma, il Vela domandò la spiegazione degli strani motti scritti sulla sciabola *d' un re.* Il marchese allora spiegò al prof. Vela come quella spada anticamente avesse appartenuto al generale Massena, l'intrepido compagno del primo Napoleone, e come Vittorio Emanuele, avuta quell' arma preziosa, le abbia fatto cambiare l' impugnatura e ne abbia formato la sua sciabola di battaglia. Ecco la chiave dell' enigma.»

Aumento dei tabacchi. I prezzi definitivi stabiliti sono i seguenti: Pei Tabacchi rapati: qualità superiore, L. 1.50; prima qualità L. 1; seconda qualità cent. 50 l'ettogrammo.

Polveri: qualità superiore, L. 1.50; prima qualità L. 1.

Caradà e Zenziglio, qualità superiore, L. 1.50; prima qualità, L. 1; seconda qualità, cent. 60.

Trincati: Turco serraglio, L. 4; sceltissimo, L. 3; scelto, L. 2; qualità superiore, L. 1.50; prima qualità, L. 1; seconda qualità, cent. 70.

Brasile in corda: qualità unica, L. 1.

Sigari: superiore e uso esteri, prima qualità, 30 centesimi per pezzo; seconda qualità, 25 centesimi; terza qualità, 20 centesimi; quarta qualità, 15 centesimi. Scelti, 10 centesimi; comuni, 7 centesimi; ordinari 5 centesimi.

Intanto fino a completo esaurimento delle attuali scorte si venderanno al Pubblico a cent. 8 gli attuali zigari comuni da 7 centesimi; a centesimi 6 gli attuali sigari comuni da 5 centesimi, meno quelli così detti alla paglia, che passeranno immediatamente nella categoria dei sigari da 7 centesimi.

Per le spagnolette: prima qualità, 8 centesimi il pezzo; seconda qualità, 6 centesimi; terza qualità, 4 centesimi.

Coltivazione del tabacco indigeno. In data di ieri l'altro il ministro delle finanze, on. Magliani, veduta la convenienza di promuovere nell' interesse dell' industria agricola il miglioramento della coltivazione del tabacco indigeno, nominava all'uopo una commissione di undici membri. Questa commissione ha l' incarico di fare gli studii necessarj per la istituzione di un laboratorio chimico presso l' amministrazione centrale dei tabacchi, ordinata al caso di ottenere un'efficace ed utile direzione nella scelta e nell' applicazione delle macchine e nel processo di fabbricazione dei tabacchi, non tralasciando altresì di studiare se e in qual modo possa lo stesso ufficio tecnico servire ai bisogni dell' amministrazione doganale nell' applicazione delle tariffe.

Questa commissione deve presentare la sua relazione entro il primo semestre dell' anno corrente.

Ultimo corriere

Sappiamo, dice la *Ragione*, che parecchi egregi giovani milanesi e piacentini — già appartenenti alle schiere di Garibaldi — sono partiti per la Grecia, diretti alle provincie dove l' insurrezione è un fatto compiuto.

— Leggesi nel *Bersagliere*: In conseguenza degli avvenimenti di Grecia, sappiamo che alla nostra squadra del Levante furono trasmessi ordini affinchè per ogni eventualità di ostilità da parte della Turchia abbia cura di proteggere gli interessi dei nostri connazionali. L'on. Saint-Bon, nominato comandante la squadra, non assumerà le sue funzioni se non nel caso che venisse mandata in Levante anche l' altra Divisione, per la quale crediamo non sianvi ancora ordini definitivi.

— Il *Dovere* dice: Corre voce a Roma che, qualora nella nuova spartizione dell' Impero turco, la Bosnia fosse ceduta all' Austria, questa restituirebbe all' Italia il Tirolo.

— Assicurasi sospesa la nomina dell' onorevole Borgnini, a segretario del Ministero della giustizia, per incidenti imprevisti. Pare invece siasi nominato l'onor. Morena.

— Nelli andrebbe procuratore generale a Palermo.

— La salute del pontefice è pessima. Gravi decisioni ostili all' Italia furono prese in Vaticano.

— Si ha da Berlino che il principe di Bismark non sarà presente all' apertura del Reichstag.

Si afferma che l' imperatore Guglielmo aprirà la sessione. Si attende il suo discorso con un' ansietà che non si è mai verificata negli ultimi anni.

TELEGRAMMI

Londra, 4. Il *Times* ha d'Atene in data 1: Il ministro degli esteri dirigerà domani un dispaccio alle potenze per giustificare l'occupazione della Tessaglia, dell' Epiro e della Macedonia da parte delle truppe greche, accennando specialmente che in Macedonia è già scoppiata l'insurrezione, le cui conseguenze sono prevedibili dopo le barbarie finora commesse dagli irregolari turchi. La Grecia non potendo tollerare tali atti di ferocia, si è decisa di occupare le tre provincie.

Pietroburgo, 3. Il *Golos* ha da Kars il seguente dispaccio: I turchi rinchiusi in Erzerum sono in preda a terribili sofferenze. Il tifo uccide giornalmente 200 uomini. Nella piazza non esistono nè legni da fuoco nè provvigioni. Ismail Hakki è moribondo.

Vienna, 4. La *Politische Corr.* ha da Bukarest 3: Ad onta delle tranquillanti assicurazioni d' Ignatieff, regna qui inquietudine circa i risultati delle trattative di pace per la Rumenia. Partono per Bukarest ancora forti divisioni di marinai russi diretti in Bulgaria.

Lo stesso giornale ha da Londra 3 febbraio: Sta il fatto che il *fait accompli* della sottoscrizione dei preliminari non muta punto l'atteggiamento assai serio dei circoli governativi inglesi, ad onta degli sforzi di Schuwaloff per sciogliere mediante reciproche concessioni le questioni pendenti fra la Russia e l' Inghilterra.

Pietroburgo, 4. L'*Agence russe*, confermando la sottoscrizione dei preliminari e l'accettazione da parte della Russia, della proposta conferenza, commenta questo atto solenne del gabinetto di Pietroburgo che dimostra come l' azione collettiva dell' Europa sia stato lo scopo costante degli sforzi della Russia nell' interesse della civiltà ed umanità; e come in essa la prima parte si è offerta alle potenze più interessate, l' Inghilterra e l'Austria, come fu già rilevato nel *memorandum* di Berlino e nella missione di Sumarakoff. L'articolo conchiude: essendo la liberazione dei cristiani ed il consolidamento della pace interesse tanto della Russia, quanto dell' Europa, e l'una e l'altra devono desiderare di sanzionare il nuovo stato di cose in questo modo ottenuto. La conclusione dei preliminari viene celebrata con preghiere nelle chiese e con salve d' artiglieria. La città è imbandierata, e questa sera sarà illuminata.

Vienna, 4. La nuova fase storica inaugurata dai preliminari di pace è incerta e gravissima. Le potenze accettarono la proposta d' un congresso da tenersi entro 15 giorni. Il Consiglio dei ministri presieduto dall'imperatore ha ripreso la sua attività. Il gabinetto, rimasto invariato, riprende le conferenze coi gruppi parlamentari e spera di trovarli arrendevoli per ultimare le pratiche del compromesso. Lasser e Stremayer sono oramai fuori di pericolo.

Londra, 4. Regna agitazione: si nutre poca fiducia nell'armistizio per le divisioni di riserva mobiliate dalla Russia. La situazione è però cambiata: credesi inutile il credito militare chiesto dal governo.

Berlino, 4. I giornali ufficiali rilevano che la Russia sfrutterà tutte le conseguenze delle sue vittorie militari, finchè lo permetteranno le dichiarazioni fatte all'Austria ed all' Inghilterra, e che l'Austria deve procedere nella questione orientale d'accordo con l' Inghilterra.

Belgrado, 4. Vennero arrestati i capi del partito conservatore Dume, Kojaratz ed altri nelle provincie per la cospirazione qualche tempo fa scoperta. Le operazioni contro Pristina e Prizrend fallirono. I turchi rioccuparono Kumanovo e Katshanik. Dopo un accanito combattimento di tre giorni presso Vranja i turchi si ritirarono in buon ordine. Si distinsero nell'azione i volontari serbi.

Costantinopoli, 4. La Porta, protestando contro le misure prese dal governo greco, invoca l'aiuto dell' Europa. Suleyman pascià è destinato alla difesa di Salonicchi. Il governo raccomanda la calma.

Bucarest, 4. La Rumenia protesta contro la perdita della Bessarabia.

Malta, 3. Tre corazzate inglesi sono partite per Besika.

— **Atene,** 3. Deljannis dichiarò a Fotiadis, ministro di Turchia, che la Grecia non è intenzionata di dichiarare la guerra alla Turchia, ma soltanto di proteggere i nazionali contro gli attacchi dei circassi. Malgrado l' armistizio fu deciso che l' esercito greco avanzi in Tessaglia.

Vienna, 3. Bertolè-Viale fu ricevuto dall' imperatore cui notificò la assunzione al trono di Umberto.

Parigi, 3. Della Rocca fu ricevuto alla stazione da Mollar, introduttore degli ambasciatori e dal personale dell' ambasciata dell' Italia, e fu condotto all' albergo in carrozza dal maresciallo.

Parigi, 4. Cialdini è arrivato.

Vienna, 4. Venne nominato nuovamente tutto il Gabinetto Auersperg.

— **Pietroburgo,** 4. L' imperatore, passando ieri in rivista il reggimento Viborg, disse: «Mi congratulo per l' armistizio, le cui condizioni sono soddisfacenti. Lo dobbiamo alle nostre brave truppe che mostrarono nulla esser loro impossibile; ma siamo lungi dall' essere alla fine; dobbiamo tenerci pronti finchè otteniamo una pace durevole e degna della Russia.

Sciangai, 3. — Un incendio distrusse l' asilo delle donne e dei ragazzi a Trientsin; 2000 ne perirono.

Vienna, 4. Le potenze hanno approvi dato tenere un Congresso che regoli definitivamente la questione d'Oriente. Fu stabilito che il Congresso si terrà a Vienna nella prossima quindicina.

Atene, 4. I greci varcarono il confine ed occuparono alcune provincie greche della Turchia. L'esercito di Suleiman va ad incontrarli. La notizia del movimento della Grecia produsse nei circoli politici delle capitali delle grandi potenze una grave impressione. Si dice che la Russia vi si opposè inutilmente e si crede che l' Inghilterra e l' Austria abbiano favorito il movimento.

Costantinopoli, 4. Gli ambasciatori sono tutti ritornati.

ULTIMI.

Vienna, 4. Il Gabinetto di Vienna ha indirizzato ieri un formale invito per la riunione della Conferenza in Vienna ai Gabinetti delle Potenze firmatarie del trattato di Parigi.

Vienna, 4. La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo: i negoziati per le trattative di pace definitiva si apriranno immediatamente in Adrianopoli; Ignatieff fu incaricato di questi negoziati.

Roma, 4. Grande andirivieni di ambasciatori al Palazzo della Consulta. Depretis ebbe un lungo colloquio con Bombrini, direttore della Banca Nazionale. Questi due fatti sono ritenuti sintomi di una situazione pericolosissima.

Roma, 4. Il ministro dell' interno, a correggere gli effetti della data amnistia, ha indirizzato ai capi del servizio della P. S. una circolare per invitarli ad ammonire i più compromessi degli amnistiati, destinati dopo a domicilio coatto.

Roma, 4. I ministri della guerra e della marina furono chiamati alla Consulta dopo l'abboccamento fra l'onorevole Depretis e il sig. Bombrini, e vi rimasero un' ora. La sera, il ministro della marina mandò telegrammi in cifra al comandante la nostra squadra.

Telegramma particolare

Vienna, 4. La Serbia ed il Montenegro non sono compresi nell' armistizio. Nuove difficoltà sono insorte riguardo il Congresso per parte della Germania e dell'Austria. Le speciali condizioni dell' armistizio sono ancora ignote.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Udine, 1878 — Tipografia Jacobe Colmegna

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 4 febbraio

Rend. italiana	80.97 1|2	Azz. Naz. Banca	2050.—
Nap. d'oro (con.)	21.79	Fer. M. (con.)	349.—
Londra 3 mesi	27.30	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.10	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	38.25	Credito Mob.	706.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 3 febbraio

Inglese	95.7|8	Spagnuolo	12.7|8.—
Italiano	74.—	Turco	8.3|4—

VIENNA 4 febbraio

Mobigliare	232.20	Argento	—.—
Lombarde	79.50	C. su Parigi	47.—
Banca Anglo Aust.	—.—	» Londra	118.20
Austriache	262.—	Ren. aust.	67.30
Banca nazionale	812.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	942.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 4 febbraio

3 0|0 Francese	73.97	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	109.10	» Romane	250.—
Rend. ital.	74.40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	172.—	C. Lon. a vista	25.14.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1|4
Ferr. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	95.15|13
» Romane	76.—		

BERLINO 4 febbraio

Austriache	453.50	Mobiliare	398.50
Lombarde	135.50	Rend. ital.	74.60

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 4 febbraio (uff.) chiusura

Londra 118.15 Argento 103.35 Nap. 9.42.—.

BORSA DI MILANO 4 febbraio.

Rendita italiana 80.3\|4 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21,80 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 4 febbraio

Rendita pronta 78.75 per fine corr. 78.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.— timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.25 Francese a vista 109.10.

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.80 a 21.82
Bancanote austriache 231.50 » 231.75
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	757.7	758.5	761.2
Umidità relativa	47	31	57
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	E
Vento (velocità	0	1	2
Termometro cent.°	1.7	5.5	0.9

Temperatura (massima 3.8 / minima 2.2
Temperatura minima all'aperto —4.9

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
dal Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta ore 9.05 antim., 2.24 pom., 8.15 pom.
per Resiutta ore 7.20 antim., 3.20 pom., 6.10 pom.

Si vendono in UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia

Udine, 1878 — Tipografia Jacobe Colmegna